

## Conserve di pomodoro: principali dinamiche della campagna 2020/21

**È italiana la produzione del 13% del pomodoro da trasformato mondiale**

L'Italia è il terzo produttore di pomodoro fresco destinato alle conserve rappresentando, nel 2020, il 13% della produzione mondiale e il 53% di quella europea; il fatturato industriale ammonta a 3,5 miliardi di euro, di cui 1,8 provengono dalle esportazioni. L'Italia si conferma inoltre il primo paese produttore ed esportatore di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale e il 60% circa delle conserve rosse lavorate in Italia viene esportato.

**+8% la produzione di pomodoro fresco nell'estate 2020**

In Italia, la campagna di produzione dell'estate 2020 si è chiusa con un incremento (+8% rispetto al 2019) dei quantitativi conferiti all'industria conserviera nazionale. In alcune aree del Nord, la fase agricola della filiera è stata premiata da rese per ettaro alte mentre in alcune zone del Sud, in particolare in provincia di Foggia, la resa areica è stata penalizzata dalla scarsa disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Secondo i dati diffusi dalle Organizzazioni Interprofessionali del pomodoro da industria, segnatamente quella del Bacino Centro-Sud e quella del Bacino Nord, nel 2020 sono stati conferiti all'industria circa 5,16 milioni di tonnellate di pomodoro fresco.

Le industrie, sia al Nord sia al Sud, hanno lamentato una resa della materia prima in prodotti finiti inferiore alla media e quindi, per garantire gli elevati standard qualitativi di passate, pelati, polpe e pomodorini è stato necessario impiegare maggiori quantità di pomodoro fresco.

**+7% le vendite al dettaglio dei derivati del pomodoro**

Nell'ultima campagna commerciale – da settembre 2019 ad agosto 2020 – sono andate molto bene le vendite al dettaglio delle conserve di pomodoro. Infatti, dopo anni di inesorabile declino, in termini di quantità acquistate, nell'ultima stagione è stato registrato un incremento del 7% su base annua. La campagna 2019/2020 è stata caratterizzata dall'azzeramento degli stock di magazzino dei formati retail a causa dell'incremento dei consumi domestici che c'è stato nel periodo del *lockdown* e che è proseguito anche nei mesi successivi.

Lo scenario è completamente diverso per il canale Horeca (la ristorazione pubblica e privata) che normalmente assorbe circa un terzo della produzione di conserve di pomodoro e che, durante i mesi della prima emergenza sanitaria, ha registrato un netto crollo delle vendite, legato alla chiusura dei punti di consumo fuori casa sia in Italia sia all'estero, con effetti negativi che continuano ancora oggi.

**+8% l'attivo della bilancia commerciale dei trasformati di pomodoro**

Sul versante del commercio con l'estero, va ricordato che, tra gli ortofrutticoli, le esportazioni di conserve di pomodoro sono il prodotto che genera il miglior saldo della bilancia commerciale. Nella campagna commerciale 2019/2020 l'attivo ha sfiorato la quota record di 1,7 miliardi di euro in aumento dell'8% su base annua, grazie all'aumento del 10% dei prezzi medi all'export che ha compensato la flessione registrata in termini di quantità spedite.

**Campagna 20/21: partenza lanciata per le vendite al dettaglio**

Il proseguimento dell'emergenza Covid-19 sta condizionando anche la campagna 2020/21, infatti, nei primi due mesi, le vendite al dettaglio sono cresciute del 5% su base annua e di conseguenza i confezionatori ipotizzano che la stagione possa terminare con l'azzeramento degli stock di magazzino.

### La fase agricola

Quest'anno, il livello dell'offerta mondiale è cresciuto del 3% rispetto alla campagna precedente, soprattutto grazie alla ripresa della produzione cinese ma anche a quella di Italia, California e Turchia che bilanciano la riduzione registrata da Spagna, Portogallo e Iran.

**Produzione mondiale 2020: +3%**

Il WPTC (World Processed Tomato Council) stima per il 2020 una produzione mondiale di circa 38,5 milioni di tonnellate. La California con oltre 10,2 milioni di tonnellate trasformate è la principale area produttiva, vantando una quota del 27% del totale; seguono Cina e Italia rispettivamente con il 15 e 13%.

## Produzione mondiale di pomodoro da industria - (in 1.000 tonnellate)

	2018	2019	2020	Quota 2020	Var. 2020 vs 2019	2019 vs media 2017-19
California	11.137	10.144	10.255	27%	1,1%	-0,03%
Cina	3.800	4.600	5.800	15%	26%	19%
Italia	4.654	4.802	5.166	13%	8%	5%
Spagna	2.800	3.200	2.650	7%	-17%	-15%
Turchia	1.300	2.200	2.500	6%	14%	39%
Iran	750	1.650	1.300	3%	-21%	15%
Portogallo	1.198	1.410	1.262	3%	-10%	-9%
Brasile	1.400	1.200	1.180	3%	-2%	-13%
Cile	1.211	1.100	907	2%	-18%	-20%
Algeria	500	800	1.000	3%	25%	58%
Altri	6.053	6.277	6.527	17%	4%	7%
Mondo	34.803	37.383	38.547	100%	3%	5%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati WPTC

In Italia la campagna di trasformazione del pomodoro si è conclusa con una produzione complessiva di 5,16 milioni di tonnellate di pomodoro lavorato, in aumento dell'8% circa rispetto al 2019, a fronte di 65.600 ettari messi a coltura, +2% sul 2019.

Il dato si inserisce in una situazione di crescita generale a livello mondiale e l'Italia si conferma il primo trasformatore in assoluto di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale.

**Bacino Nord, 2,7 milioni di tonnellate**

In particolare, nel Nord Italia, le consegne di pomodoro all'industria di trasformazione sono ammontate a 2,74 milioni di tonnellate, con un aumento del 15,7% sullo scorso anno mentre nell'area Centro-Sud, sono stati consegnati all'industria 2,42 milioni di tonnellate. Nel bacino Centro-Sud, il quantitativo è leggermente inferiore alle attese a causa delle minori rese nelle aziende agricole del nord della Puglia, mentre nelle altre aree del Centro-Sud, le rese sono state soddisfacenti.

**Bacino Centro-Sud 2,4 milioni di tonnellate**

Le imprese conserviere italiane hanno evidenziato come la campagna di trasformazione dell'estate 2020 si sia svolta in un contesto anomalo e straordinario. Tra gli elementi che hanno pesato maggiormente ci sono l'effetto della pandemia sull'organizzazione del lavoro, il calo delle rese industriali e la riduzione delle rese per ettaro nel foggiano, la principale zona di approvvigionamento per le industrie dell'intero bacino Centro-Sud.

Gli industriali evidenziano la circostanza che per garantire gli elevati standard qualitativi di passate, pelati, polpe e pomodorini nel 2020 è stato necessario impiegare maggiori quantità di pomodoro fresco, con un conseguente calo delle rese industriali.

**+1,6% le superfici coltivate nel 2020: +1,3% al Nord +1,9% al Centro-Sud**

Nel 2020, la superficie investita a pomodoro da industria è aumentata sia rispetto al 2019 (+1,6%) sia rispetto al dato medio del triennio 2017-2019 (+4,1%). Negli ultimi anni, nel bacino produttivo del Nord Italia la quota della superficie investita a pomodoro da industria è oscillata tra il 56 e il 58% del totale nazionale. Gli investimenti nel bacino produttivo del Centro-Sud sono cresciuti dell'1,9% rispetto al 2019 e del 6% rispetto al dato medio del triennio 2017-2019.

## Pomodoro – superficie coltivata (in ettari)

	2018	2019	2020	Var. 2020 vs 2019	2020 vs media 2017-19
Italia	60.802	64.620	65.634	1,6%	4,1%
Bacino Nord	35.099	36.599	37.071	1,3%	2,6%
Bacino Centro-Sud	25.703	28.021	28.563	1,9%	6,1%
<i>Quota percentuale della superficie coltivata</i>					
Bacino Nord	58%	57%	56%		
Bacino Centro-Sud	42%	43%	44%		

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

**+8% la produzione 2020:**  
**+16% al Nord**  
**-0,3% al Centro-Sud**

La quantità di pomodoro fresco conferito all'industria di trasformazione ammonta a circa 5,2 milioni di tonnellate in aumento rispetto al 2019 (+8%) e anche rispetto al dato medio del triennio 2017-2019 (+5%). A livello geografico, si registra un forte aumento produttivo nell'area Nord (+16%) mentre al Centro-Sud i quantitativi raccolti e conferiti sono praticamente invariati rispetto al 2019 nonostante l'incremento delle superfici investite. A tal proposito, ha inciso negativamente soprattutto la resa per ettaro al di sotto della media storica registrata in Puglia. Il raccolto 2020, rispetto a quello medio del triennio 2017-2019, è cresciuto dell'1,5% nel Centro-Sud e del 9% nell'area Nord.

## Pomodoro – produzione conferita all'industria conserviera (in 1.000 kg)

	2018	2019	2020	Var. 2020 vs 2019	2020 vs media 2017-19
Italia	4.653.696	4.801.990	5.166.129	8%	5%
Bacino Nord	2.446.932	2.370.087	2.741.982	16%	9%
Bacino Centro-Sud	2.206.764	2.431.903	2.424.147	-0,3%	1,5%
<i>Quota percentuale della produzione</i>					
Bacino Nord	53%	49%	53%		
Bacino Centro-Sud	47%	51%	47%		

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

**+6% la resa per ettaro 2020**

**+14% al Nord**  
**-2,2% al Centro-Sud**

Per quanto concerne la resa di produzione per ettaro, nell'area Centro-Sud sono più alte rispetto al Nord, sia per questioni pedoclimatiche sia perché si coltiva prevalentemente il pomodoro a bacca lunga mentre nell'area Nord la scelta è incentrata sulle varietà a bacca tonda.

Nel 2020, la resa produttiva è aumentata del 6% rispetto al 2019, grazie all'incremento registrato nell'area Nord (+14%) mentre al Centro-Sud la resa è diminuita del 2,2% soprattutto a causa dei problemi di approvvigionamento idrico nella provincia di Foggia. La flessione della resa areica del 2020 al Centro-Sud è ancora più ampia se si confronta il dato con quello medio del triennio 2017-2019.

## Pomodoro – resa areica di produzione (100 kg/ettaro)

	2018	2019	2020	Var. 2020 vs 2019	2020 vs media 2017-19
Italia	765	743	787	5,9%	1,2%
Bacino Nord	697	648	740	14%	6,3%
Bacino Centro-Sud	859	868	849	-2,2%	-4,3%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

## Le vendite al dettaglio

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus SARS CoV 2 ha avuto un impatto considerevole sulle vendite al dettaglio delle conserve di pomodoro in Italia e sugli scambi con l'estero. Se si prendono in esame i dati più recenti si osserva come nell'ultima campagna commerciale – che va da settembre 2019 ad agosto 2020 – le misure di confinamento a casa, le restrizioni agli spostamenti e l'adozione ove possibile del lavoro "agile" abbiano determinato l'aumento degli acquisti al dettaglio e il crollo dei consumi fuori casa.

La stagione commerciale 2019/20

+7% gli acquisti  
+11% la spesa  
+3,6% i listini

Nel corso della campagna commerciale 2019/2020, le vendite al dettaglio di conserve di pomodoro hanno registrato incrementi ingenti che hanno interrotto il trend di flessione in atto da qualche decennio. In particolare, gli acquisti sono cresciuti del 7% su base annua e del 5,4% rispetto al dato medio delle ultime tre campagne, mentre la spesa – complice l'aumento dei listini – è cresciuta di circa l'11% su base annua e del 10% rispetto alla media delle ultime tre campagne.

In merito all'aumento dei prezzi medi (+ 3,6% su base annua) va precisato che a tale circostanza hanno contribuito diversi fattori tra cui il minor ricorso a promozioni e offerte e lo spostamento di quote significative delle vendite dalle grandi superfici della GDO (Super e Iper) ai punti vendita di vicinato caratterizzati da prezzi medi più alti.

### Conserve di pomodoro - acquisti al dettaglio per stagione commerciale \*

	2017/18	2018/19	2019/20	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media 2016/17-2018/19
Spesa (.000 €)	806.467	810.653	897.761	10,7%	9,8%
Acquisti (.000 kg)	497.441	495.168	529.162	6,9%	5,4%
Prezzo medio (€/kg)	1,62	1,64	1,70	3,6%	4,2%

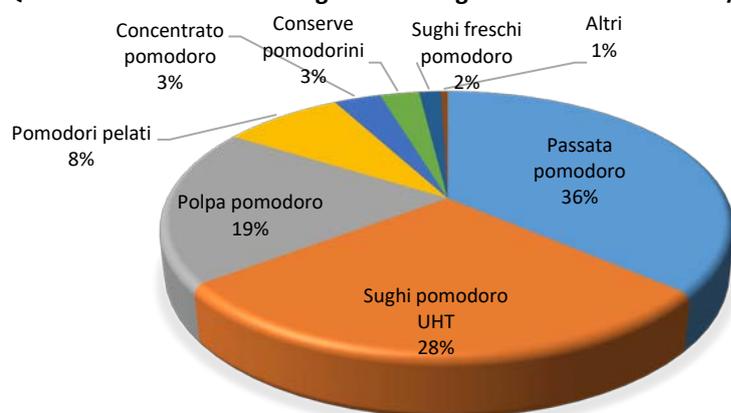
\* da settembre ad agosto

Fonte: ISMEA- Nielsen MT

Le tipologie di conserve: passate e pelati le più diffuse

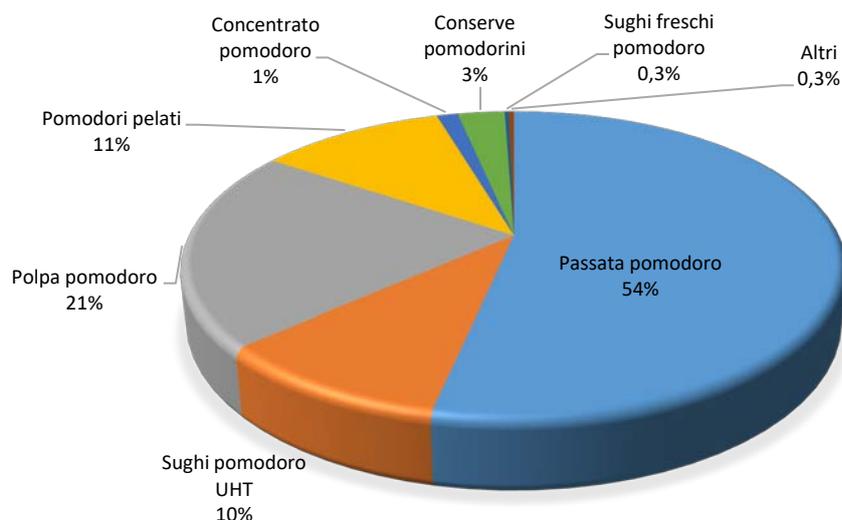
Per quanto concerne i prodotti più acquistati, si confermano i trend degli ultimi anni. La passata di pomodoro è il prodotto più acquistato con una quota del 54% in volume e del 36% in valore. A seguire si piazzano i sughi pronti UHT con il 28% della spesa complessiva e il 10% dei volumi, quindi le polpe di pomodoro (21% dei volumi acquistati e il 19% della spesa), i pomodori pelati con l'11% dei volumi e l'8% della spesa e infine le conserve di pomodorini e il concentrato di pomodoro con una quota in valore del 3% ciascuno.

### Quota delle vendite al dettaglio nella stagione commerciale 2019/2020 in valore



Fonte: ISMEA-Nielsen MT

## Quota delle vendite al dettaglio nella stagione commerciale 2019/2020 in quantità



Fonte: ISMEA-Nielsen MT

Le variazioni delle vendite osservate per ciascuna tipologia di prodotto sono sintetizzate nella tabella qui di seguito. L'incremento ha interessato tutte le referenze e di conseguenza non si osservano sostanziali differenze rispetto alle quote detenute dai diversi prodotti nella campagna precedente. Su base annua, incrementi superiori alla media sono stati registrati per i due prodotti più popolari ossia le passate (+8,2% in quantità) e i sughi pronti (+7%).

La passata è un prodotto che negli ultimi anni ha visto una crescente popolarità e alla base di questo successo c'è l'elevata versatilità e semplicità d'uso, ad esempio è utilizzabile per la preparazione di sughi veloci o per il condimento della pizza.

Nel caso dei sughi pronti, invece, l'elemento chiave del successo di questi prodotti è sicuramente il contenuto di servizio, risultato vincente in un periodo in cui molti italiani si sono trovati a mangiare due volte al giorno a casa.

In termini di prezzo medio i maggiori rincari su base annua sono stati osservati da passate (+5,7%), polpe (+5,1%), pelati e conserve di pomodorini (+4,4%). Se invece si confrontano le vendite della stagione commerciale 2019/2020 con quelle medie del triennio precedente si registra il calo dei pomodori pelati (-3,3% in quantità) e il forte incremento di sughi pronti (+10,7%) e passate (+7,6%).

## Conserve di pomodoro – variazioni delle vendite al dettaglio nella stagione 2019/2020 rispetto agli ultimi anni (var. %)

**Cresce la spesa per passate (+14%), polpe (+12%) e sughi pronti (+8%)**

**I maggiori rincari per passate (+5,7%), polpe (+5,1%), pelati e pomodorini (+4,4%)**

Tipologia di prodotto	vs stagione 2018/19			vs media tre stagioni precedenti		
	Spesa	Acquisti	Prezzo medio	Spesa	Acquisti	Prezzo medio
Passata pomodoro	14,4%	8,2%	5,7%	13,2%	7,6%	5,2%
Sughi pomodoro UHT	8,0%	7,0%	0,9%	10,6%	10,7%	-0,1%
Polpa pomodoro	12,1%	6,7%	5,1%	8,2%	2,7%	5,3%
Pomodori pelati	7,0%	2,5%	4,4%	2,0%	-3,3%	5,5%
Concentrato pomodoro	7,9%	6,6%	1,2%	3,7%	3,4%	0,2%
Conserve pomodorini	7,0%	2,5%	4,4%	9,5%	6,1%	3,2%
Sughi freschi pomodoro	-0,2%	2,5%	-2,5%	4,6%	8,4%	-3,5%
Conserve rosse Bio	8,1%	7,2%	0,9%	17,2%	11,3%	5,5%
Conserve pomodoro	10,7%	6,9%	3,6%	9,8%	5,4%	4,2%

Fonte: ISMEA-Nielsen MT

**Le conserve di pomodoro bio sono il 5% della spesa complessiva per conserve rosse**

**+7% gli acquisti su base annua**

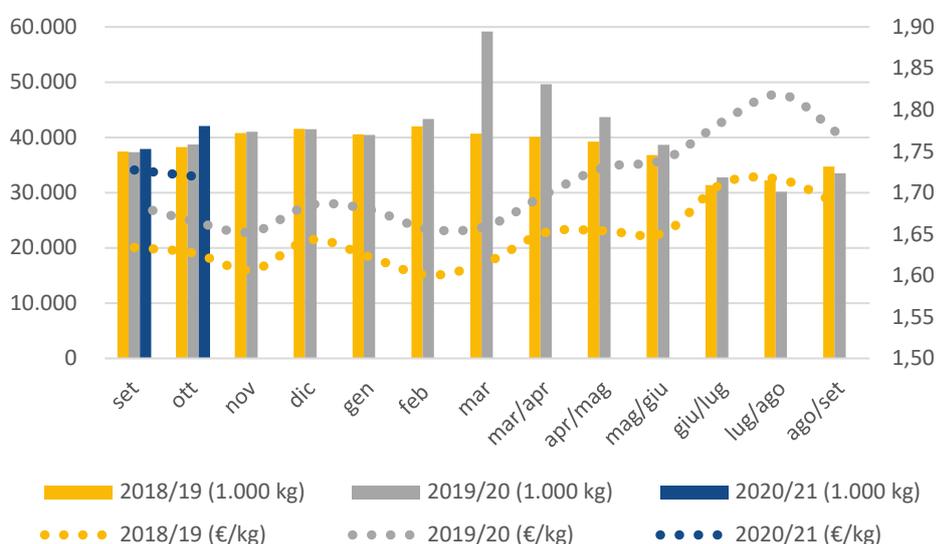
In Italia, le conserve biologiche certificate di pomodoro rappresentano il 5% circa delle vendite al dettaglio complessive di conserve rosse e sono prevalentemente passate, polpe, sughi e in misura minore pomodori pelati. Negli ultimi anni, il segmento delle conserve di pomodoro biologico, mostra un'elevata dinamicità. Infatti, nella campagna 2019/2020 è stato registrato un incremento degli acquisti dell'11% rispetto al dato medio dell'ultimo triennio e del 5,5% del prezzo medio al dettaglio. Il confronto con l'ultima campagna commerciale indica un incremento degli acquisti del 7,2% a fronte di prezzi sostanzialmente stabili (+0,9%) mentre i listini delle conserve rosse nel complesso si sono apprezzati del 3,6%.

**L'effetto lockdown sugli acquisti domestici**

L'analisi dei dati mensili degli acquisti consente di evidenziare l'effetto che il lockdown ha avuto sulle vendite al dettaglio di conserve di pomodoro. In particolare, tra marzo e maggio 2020 le vendite sono aumentate sensibilmente rispetto agli stessi mesi del 2019 (+22%) e anche il prezzo medio ha registrato l'aumento di qualche centesimo di euro (+3,6%). Nell'insieme ciò ha determinato un aumento della spesa del 26%.

## Conserve di pomodoro – ripartizione degli acquisti delle famiglie (1.000 kg) e prezzo medio al dettaglio(€/kg)

**Tra marzo e maggio 2020, su base annua: +22% gli acquisti +26% la spesa +3,6% i prezzi**



Fonte: ISMEA-Consumer Panel Nielsen

**La campagna 2020/21 parte con vendite in aumento del 5%**

Infine, va fatto un cenno alle vendite nella fase di avvio della campagna commerciale 2020/21. Nel periodo settembre-ottobre, c'è stato un buon incremento delle quantità vendute (+5%) e del prezzo medio (+2,9%) che hanno determinato l'aumento dell'8% della spesa, rispetto al periodo settembre-ottobre 2019.

## Commercio con l'estero dell'Italia

**Il saldo della campagna commerciale 2019/20 è pari a 1.685 milioni di euro**

Le conserve di pomodoro sono il prodotto ortofrutticolo che vanta il miglior saldo della bilancia commerciale italiana. L'andamento degli indicatori del commercio estero testimonia il primato di questo prodotto, infatti, nell'ultima campagna – da settembre 2019 ad agosto 2020 – il saldo dell'Italia ha sfiorato la quota record di 1,7 miliardi di euro grazie all'esportazione di conserve per 4,2 milioni di tonnellate, in peso equivalente di pomodoro fresco.

Nonostante la pandemia abbia in qualche caso reso più difficoltosi gli scambi internazionali, nella campagna 2019/2020, il saldo della bilancia commerciale dell'Italia è cresciuto dell'8% rispetto al periodo precedente. Tale risultato è frutto dell'aumento degli introiti per le esportazioni (+8%) e della riduzione della spesa per le importazioni (-21%).

In termini di quantità, le esportazioni sono diminuite del 2,4% mentre le importazioni del 31%.

## Conservas di pomodoro – scambi con l'estero dell'Italia per campagna commerciale\*

+8% gli incassi e -21% la spesa per l'import

	2017/18	2018/19	2019/20	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media 2016/17-2018/19
Export (milioni €)	1.538	1.648	1.775	7,7%	12,5%
Export (milioni kg equiv. fresco)	3.881	4.348	4.242	-2,4%	2,7%
Valore medio Export (€/kg)	0,40	0,38	0,42	10,4%	9,4%
Import (milioni €)	108	115	91	-21,2%	-24,4%
Import (milioni kg equiv. fresco)	1.320	1.354	929	-31,4%	-35,2%
Valore medio Import (€/kg)	0,08	0,09	0,10	14,9%	16,8%
Saldo (milioni €)	1.430	1.533	1.685	9,9%	15,6%
Saldo (milioni kg equiv. fresco)	2.561	2.993	3.312	10,7%	22,9%

\* da settembre ad agosto

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Nel 2020 sono diminuiti gli scambi ma sono cresciuti i prezzi medi

L'ultima campagna commerciale è stata caratterizzata da un notevole aumento dei listini medi che sono cresciuti del 10% per i prodotti esportati e del 15% per quelli importati.

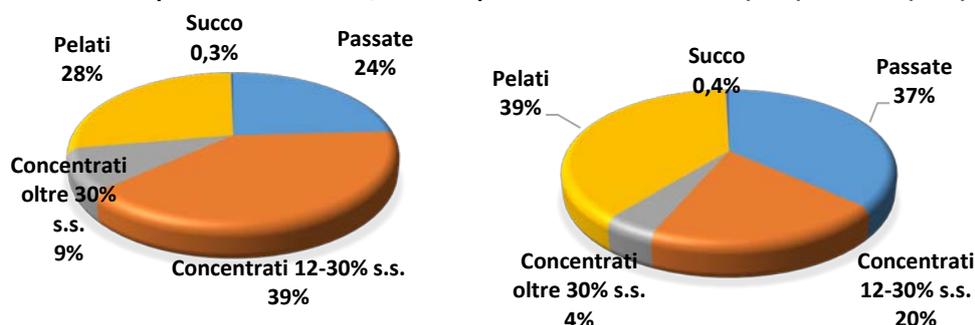
A tal proposito va rimarcata la circostanza che l'Italia importa semilavorati – per lo più concentrato di pomodoro con oltre il 30% di sostanza secca - ad un prezzo medio di 10 eurocent/kg equivalente pomodoro fresco ed esporta prodotti finiti (passate, pelati e concentrato con tenore di sostanza secca inferiore al 30%) ad un prezzo medio di 42 eurocent/kg equivalente pomodoro fresco.

In termini di valore, le conserve di pomodoro maggiormente esportate sono i pomodori pelati e le passate che insieme rappresentano i tre quarti delle esportazioni e se a questi si aggiunge la quota dei concentrati di pomodoro (12-30% in sostanza secca) si arriva al 96%. Chiudono l'elenco i concentrati con oltre il 30% di sostanza secca con il 4% e una quota residuale inferiore all'1% imputabile al succo di pomodoro.

La variazione rispetto alla campagna precedente evidenzia l'aumento delle esportazioni di passate (+ 13%) e di quelle di pomodori pelati (+ 9%).

In termini di quantità coefficientata - ossia espressa in peso equivalente di pomodoro fresco - pelati, passate e concentrato (12-30% sostanza secca) costituiscono il 90% del totale, con i concentrati che detengono la quota maggiore (39%).

### Quota delle esportazioni nel 2019/2020 in quantità coefficientata\* (a sn) e valore (a dx)



\* quantità equivalente pomodoro fresco

Fonte: ISMEA su dati Istat

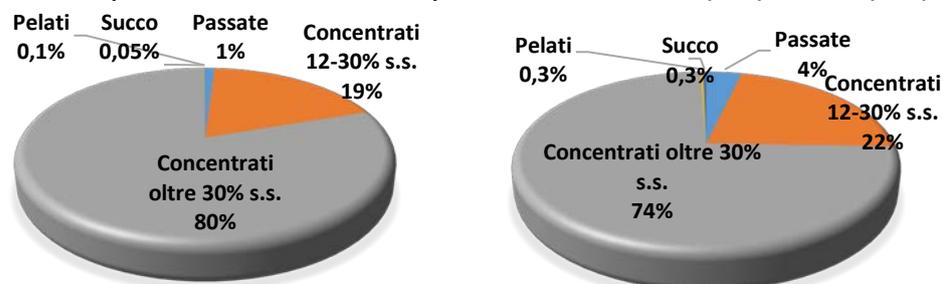
La spesa per le importazioni scende a 91 milioni di euro

Cosa importiamo? Concentrato oltre 30% di s.s.

Nell'ultima campagna commerciale, le importazioni di conserve hanno comportato esborsi per 91 milioni di euro e hanno riguardato circa 930mila tonnellate, in peso equivalente di pomodoro fresco. La flessione più consistente delle importazioni ha riguardato la spesa per i concentrati di pomodoro con oltre 30% di sostanza secca che è scesa da 94 a 67 milioni di euro con una riduzione relativa del 29%. Di contro è raddoppiata – da 1,6 a 3,2 milioni di euro – la spesa per l'approvvigionamento di passate.

I concentrati con sostanza secca oltre il 30% sono le referenze maggiormente importate dall'Italia e pesano per il 74% sul totale delle importazioni in valore e per l'80% in termini di quantità coefficientata. A seguire si piazzano i concentrati semplici con quote del 22% in valore e del 19% in quantità. Tra gli altri prodotti importati spiccano le passate che nell'ultima campagna hanno raggiunto una quota del 4%.

## Quota delle importazioni nel 2019/2020 in quantità coefficientata \* (a sn) e valore (a dx)



\* quantità equivalente pomodoro fresco

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

L'unione europea è l'area che attrae il 64% delle esportazioni italiane di conserve di pomodoro ma nel complesso sono circa 180 i Paesi che importano questi prodotti dall'Italia. Per quanto riguarda i principali mercati di sbocco nella campagna 2019/2020, la Germania si conferma il primo cliente del nostro Paese con un incremento del 6% in valore rispetto alla campagna precedente. La Germania vale da sola circa un quinto degli introiti complessivi generati dalle esportazioni. In seconda posizione si piazza il Regno Unito con un aumento sia in termini di quantità importate (+2%) sia di valore (+14%).

Tra i primi dieci principali sbocchi di mercato delle conserve italiane di pomodoro si segnala la battuta d'arresto della Libia che scivola dalla sesta all'ottava posizione del ranking mentre Francia, USA e Giappone mantengono invariata la loro posizione rispettivamente al terzo, quarto e quinto posto.

## Conserve di pomodoro: i principali mercati di sbocco dell'Italia

	Campagna 2018/19			Campagna 2019/2020			Var. %		
	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)
UE	1.049	2.670	0,39	1.136	2.666	0,43	8%	-0,1%	9%
EXTRA-UE	600	1.678	0,36	639	1.576	0,41	7%	-6%	14%
Germania	315	999	0,32	334	978	0,34	6%	-2%	9%
Regno Unito	237	474	0,50	269	482	0,56	14%	2%	12%
Francia	145	364	0,40	149	357	0,42	3%	-2%	5%
Stati Uniti	100	167	0,60	120	181	0,66	20%	8%	11%
Giappone	77	135	0,57	84	142	0,59	9%	5%	4%
Paesi Bassi	66	162	0,41	79	182	0,43	20%	13%	6%
Australia	58	111	0,53	67	122	0,55	16%	10%	5%
Libia	76	427	0,18	64	362	0,18	-15%	-15%	1%
Belgio	44	109	0,40	47	110	0,42	7%	1%	6%
Svezia	40	69	0,57	44	74	0,59	10%	7%	3%
Mondo	1.648	4.348	0,38	1.775	4.242	0,42	8%	-2%	10%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

**Cina e USA  
coprono circa il  
60% delle**

Per quanto concerne i mercati di approvvigionamento dell'Italia, la situazione appare capovolta rispetto a quanto osservato per le esportazioni, infatti, la quota di approvvigionamento dai paesi extra Ue è del 72%.

## forniture dell'Italia

Inoltre, le importazioni dell'Italia sono concentrate in pochi paesi. Nella campagna 2019/2020, i primi cinque fornitori sommano più del 90% dell'approvvigionamento complessivo dell'Italia, con Cina e Usa che da sole hanno coperto il 58% dell'importazioni.

Nell'ultima campagna, sono diminuite le forniture da tutti i principali mercati di approvvigionamento, in ordine di importanza, Cina -32% dei volumi importati, USA -41% e Spagna -67%. Tra i primi cinque fornitori, solo gli approvvigionamenti da Portogallo e Cile sono aumentati.

### Conserve di pomodoro: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia

	Campagna 2018/19			Campagna 2019/2020			Var. %		
	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)
UE	36	368	0,10	25	225	0,11	-31%	-38,9%	13%
EXTRA-UE	79	986	0,08	66	704	0,09	-17%	-29%	17%
Cina	47	563	0,08	35	384	0,09	-25%	-32%	11%
Stati Uniti	23	318	0,07	18	189	0,09	-24%	-41%	28%
Spagna	29	309	0,09	11	102	0,11	-60%	-67%	20%
Portogallo	5,9	54	0,11	10	106	0,10	77%	94%	-9%
Cile	5,7	69	0,08	8,5	92	0,09	48%	33%	11%
Egitto	2,7	32	0,08	3,6	35	0,10	35%	9%	24%
Francia	0,9	3,6	0,24	1,9	13	0,15	117%	258%	-39%
Grecia	0,03	0,05	0,62	0,5	3,5	0,15	1654%	7055%	-75%
Paesi Bassi	0,1	0,1	0,76	0,4	0,3	1,31	671%	348%	72%
Austria	0,3	0,4	0,63	0,3	0,4	0,67	9%	3%	6%
Mondo	115	1.354	0,09	91	929	0,10	-21%	-31%	15%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

## Le prospettive

Nelle ultime settimane l'umore degli operatori della filiera delle conserve di pomodoro è decisamente migliorato rispetto ad inizio anno. Una recente indagine Ismea sul clima di fiducia delle industrie agroalimentari italiane evidenzia che quelle che trasformano ortofrutta (tra queste le conserve di pomodoro sono il segmento di maggior rilievo) manifestino un buon livello di soddisfazione per la situazione corrente e sono ottimiste anche riguardo all'evoluzione dell'attività grazie alla crescita degli ordini. I motivi di questo ottimismo vanno ricercati innanzitutto nella ripresa dei consumi domestici che la pandemia ha determinato in Italia.

Ma d'altro canto è anche vero che le prospettive del settore sono indissolubilmente legate al successo delle conserve sui mercati esteri e, in tal senso, le notizie relative a un calo della produzione in Portogallo e Spagna costituiscono indubbiamente un elemento di ottimismo per i prossimi mesi.

Infine, va evidenziato il ruolo che ricerca e sviluppo di nuovi prodotti svolgono per offrire buone prospettive alla filiera. Da un lato, c'è la ricerca di nuove varietà di pomodoro in grado di coniugare la produttività in campo e la qualità organolettica delle bacche mentre sul fronte della trasformazione, l'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi consentiranno al settore di evolvere e progredire in uno scenario globale sempre più competitivo.

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale  
 Responsabile: Michele Di Domenico  
 Redazione a cura di Mario Schiano lo Moriello  
 e-mail: [m.schiano@isMEA.it](mailto:m.schiano@isMEA.it)  
[www.isMEAMercati.it](http://www.isMEAMercati.it)  
[www.isMEA.it](http://www.isMEA.it)